



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 19 Euro 0,80 Domenica 22 maggio 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Elezioni Amministrative. Non ci sono scorciatoie

A Milano il sindaco uscente, Letizia Moratti, per due soli punti evita una clamorosa uscita al primo turno e si inerpica, contro Pisapia, già vincitore a sorpresa alle primarie del centro-sinistra, in un ballottaggio difficile. È il dato più clamoroso ed evidente del turno amministrativo, speculare alla facile conferma invece a Torino della coalizione uscente, che con Fassino vince facile. Per il resto i risultati delle principali città e province disegnano un sistema in faticosa evoluzione, con una notevole varietà di situazioni locali, come è giusto che sia. In sostanza non ci sono sconti per nessuno. E questa è dopo tutto la sola certezza di un turno amministrativo delicato e politicizzato. Non ci sono scorciatoie, non c'è alcuna alternativa possibile al faticoso lavoro quotidiano. Non è tempo di miracoli, verrebbe da concludere, ognuno si rimbocchi le maniche. A partire dal governo e dal suo presidente. Né le forze di protesta, a partire dal movimento Cinquestelle, hanno fatto il pieno: anche per i "grillini" si registra un andamento altalenante.

In realtà un clima di campagna elettorale permanente, di sfide ultimative ad ogni tornante di una strada comunque difficile ed accidentata com'è quella di questi anni di crisi economica e di ristrutturazione sociale, stressa inutilmente cittadini e sistema paese, con dividendi a somma zero. Come dimostrano i risultati complessivi del primo turno, che, com'è giusto che sia, sono articolati e anche contraddittori. Disegnano una geografia di partiti e movimenti deboli, di fronte ad un elettorato scettico, come dimostrano i dati sull'affluenza, in calo evidente.

Tra quindici giorni i risultati dei ballottaggi potranno definire il quadro di chi vince e chi perde, il pallottoliere complessivo. Ma il dato strutturale è quello emerso al primo turno: regge il quadro del bipolarismo, ma fa fatica, tende a sfrangiarsi, anche se più per sgocciolamento che per frattura.

Forse dal moto uniformemente strillato, che ha segnato le successive alternanze, e caratterizza i toni giustizialisti o populistici, è tempo di passare ad un nuovo registro di comunicazione e dunque di azione. Forse chi lo sperimenterà fin da domani rischia di vincere già il secondo turno. Basta aprire le finestre e ci accorgiamo che rischiamo di stare fermi, mentre intorno a noi molti camminano con passo svelto ed altri addirittura si sono messi a correre. Restare indietro non giova a nessuno e dunque qualcosa bisogna fare, presto. Cacciati dalla porta i programmi e la realtà concreta dei fatti rientrano dalla finestra. È su questo, sul concreto dell'amministrare e del buon governare che ci dobbiamo misurare, senza sconti per nessuno. E su questo, e non su altro, c'è da scommetterci, si giocherà anche la prossima campagna elettorale politica. Chi la vuol vincere si sintonizzi con gli italiani e lavori su questo registro, da subito.

Francesco Bonini

**Questo numero
del giornale
è stato consegnato,
per la spedizione,
alle Poste
di Caltanissetta
Venerdì 20 maggio
2011
alle ore 10.30**

GELA

**Dopo i ritrovamenti
archeologici nuovamente
fermi i lavori
per la Radioterapia**

di Liliana Blanco

2

PIAZZA ARMERINA



**Itinerario tematico
per riscoprire i luoghi
di pellegrini, cavalieri
e viandanti**

di Salvatore Nicotra

7

Altro che ponte sullo Stretto, qui crolla tutto!



Dopo il crollo del ponte della linea ferroviaria Caltagirone-Niscemi si registrano le reazioni di amministrazioni e rappresentanti delle istituzioni. "Nessuno tocchi la ferrovia Gela - Catania, il crollo del ponte è un atto di negligenza. I cittadini niscemesi hanno gli stessi diritti di altri. Proporrò ai sindaci del nostro comprensorio di costituire un comitato in difesa e per il rilancio della tratta ferroviaria Gela-Catania. Il governo intervenga sulle infrastrutture invece di pensare ad opere faraoniche come il ponte di Messina". Con

queste parole il sindaco di Niscemi Giovanni Di Martino interviene sulla vicenda della caduta del ponte ferroviario una linea frequentata da studenti niscemesi che si recano a Caltagirone o a Catania quotidianamente. "Nel commentare questo scandalo - continua il primo cittadino - qualcuno ha pensato bene di tagliare corto e proporre di interrompere la tratta ferroviaria Gela-Catania perché, secondo loro, in perdita. Nessun dirigente delle ferrovie e nessun governante si azzarda a pensare di tagliare la nostra tratta ferroviaria perché

faremo battaglia. Piuttosto, mi chiedo se è stata mai fatta una attenta analisi di mercato? Sapete quanti sono i cittadini che ogni giorno dal comprensorio del gelese e dal calatino si recano per motivi di lavoro e di studio a Catania? Sono migliaia. Questo dato da solo non è sufficiente a riconsiderare la politica delle infrastrutture e delle vie di comunicazione nella nostra isola? Sapete oggi quanto impiega il treno per arrivare partendo da Gela a Catania? Circa tre ore per 90 km. Basterebbe ammodernare la linea ferrata, con l'ausilio di treni più moderni per abbreviare i tempi di percorrenza e queste migliaia di persone verrebbero incentivate ad usare il treno. E se tutto questo dovesse un giorno diventare realtà non avremmo tutti quanti fatto un buon servizio abbassando i livelli di inquinamento, i livelli di consumo di carburanti e il livello caos automobilistico della disordinata città di Catania? Uno dei parametri che in genere si analiz-

za per misurare il livello di civiltà di un paese è proprio quello della efficienza dei mezzi di trasporto pubblici, la risposta viene da sé. Per questo reputo necessario che il Governo si impegni nell'ammodernamento delle infrastrutture anziché realizzare inutili opere faraoniche".

Sull'episodio si è pronunciato Franco Di Dio (PD) funzionario dell'Asi. "Preoccupa ancor più, il fatto che R.F.I. (Rete Ferrovie Italia), due settimane fa ha effettuato una ispezione a detta infrastruttura con carrello mobile, in cui non è stato rilevato alcun pericolo. R.F.I. effettua visite periodiche annuali di controllo che mai hanno segnalato anomalie alla struttura del ponte. L'ultima delle quali avvenne il 27 maggio 2010, per cui quella sarebbe stata eseguita a breve. L'interruzione del collegamento ferroviario oltre alle negative ripercussioni sul traffico di lavoratori e studenti

continua in ultima...

Giovani e mass-media. Movimento a Caropepe

Nasce a Valguarnera il movimento "Nuova informazione", gruppo di giovani dai 18 ai 30 anni con la volontà di creare attraverso tavole rotonde e dibattiti pubblici un forum di discussione con la cittadinanza volto a produrre una nuova coscienza sociale e una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche attuali. Chiara Capuano, una delle promotrici del gruppo ci dice che "questo movimento nasce dalla volontà di confronto e dalla necessità di aggregazione sociale, ed è rivolto a un target eterogeneo ma soprattutto giovanile".

Angelo Bruno, altro promotore, afferma: "Abbiamo voluto creare un movimento che generasse informazione nuova e non la solita associazione; abbiamo intenti formativi socio culturali e apertivi. Siamo giovani di diverse età aperti all'incontro con la cittadinanza e alle problematiche giovanili cercando di creare uno spazio anche di cultura per i ragazzi che sono trascurati".

Il gruppo vuole essere anche una sorta di agenzia sociale: "vogliamo fare da mediatori tra il mondo dell'informazione, i media e la cittadinanza - continua Bruno - svegliando se è il caso il senso civico e la coscienza sociale". Il 28 maggio presso il Circolo Unione di via Garibaldi alle ore 18 sarà tenuta una assemblea pubblica sul tema dell'informazione con giornalisti ed esperti sui mass media e con attenzione anche alle tematiche relative alla privacy.

Maria Luisa Spinello

BARRAFRANCA Ordinato presbitero in Chiesa Madre il 14 maggio

Gran festa per don Osvaldo

Grande gioia ed entusiasmo per le comunità ecclesiali di Barrafranca e Pietrapersia sabato 14 maggio in occasione dell'ordinazione presbiterale di don Osvaldo Brugnone. La chiesa Madre di Barrafranca ha contenuto a stento le centinaia di fedeli che hanno voluto partecipare alla gioia di don Osvaldo, del vescovo e di tutta la Chiesa diocesana. Così, dopo i sei mesi canonici nei quali il candidato aveva svolto il suo servizio pastorale nella chiesa Madre di Pietrapersia, il vescovo ha voluto procedere all'ordinazione presbiterale in una chiesa diversa dalla Cattedrale. Infatti proprio quest'anno ricorre il primo centenario di istituzione della Parrocchia e questa ordinazione è stato il vertice delle celebrazioni che proseguiranno fino al luglio prossimo, organizzate dal parroco don Alessandro Geraci e don Benedetto Mallia. Impeccabile il servizio d'ordine e la stessa celebrazione curata dagli alunni del Seminario diocesano e coronata dalla presenza di oltre 20 sacerdoti.

"Caro Osvaldo - ha detto mons. Pennisi nell'omelia - in quest'ora nella quale tu mediante il Sacramento dell'Ordine, vieni introdotto come pastore al servizio del grande Pastore Gesù Cristo, è il Signore stesso che ti chiama a servizio del gregge di Dio. Puoi essere pastore del gregge di Gesù Cristo soltanto se vivi ogni giorno nella più intima comunione con Lui. Oggi Tu - ha proseguito - configurato a Gesù sommo sacerdote, diventerai corresponsabile del passaggio delle persone dalla morte alla vita, dalla vita secondo la carne alla vita secondo lo Spirito. È possibile che porti a compimento tale compito con l'offerta della tua vita per Cristo, con



Cristo e in Cristo". Ed ha concluso: "Ti esorto ad affidare a Lui, Pastore e Porta delle pecore, tutti coloro che la divina Provvidenza vorrà chiamare e introdurre attraverso di Lui, mediante il tuo servizio pastorale".

Al termine della celebrazione il vescovo ha annunciato di aver nominato don Osvaldo vicario parrocchiale della chiesa Madre di Pietrapersia, suscitando il comprensibile rammarico dei fedeli barresi e l'esplosione di gioia dei tanti pietrini intervenuti.

Il novello sacerdote, profondamente commosso, ha presieduto per la prima volta la celebrazione Eucaristica il giorno successivo sul sagrato della sua parrocchia di origine, la Madre della Divina Grazia, retta da don Salvatore Nicolosi e nella Chiesa Madre di Pietrapersia sabato 21 maggio.

G. R.

GELA Nuovi ritrovamenti archeologici ritardano ulteriormente l'avanzamento della costruzione

Radioterapia, lavori ancora bloccati

Gela città greca: in ogni luogo si scava nel centro storico si trovano reperti archeologici. Questo però spesso 'stoppa' i lavori pubblici. È accaduto in varie occasioni: quando sono stati intrapresi i lavori per la rete idrica, in occasione di lavori privati. Insomma dove si scava si trova. È accaduto di nuovo e questa volta la nuova scoperta ha riguardato la Radioterapia. È stato un nuovo inizio ed un nuovo stop per i lavori sulla 'sospirata' struttura sanitaria. E tornano a protestare i membri del comitato pro polo oncologico che guardano agli interessi malati più che ai reperti archeologici. Nell'ambito dei lavori iniziati il 12 maggio in uno scavo di circa due metri è stato già trovato un pic-



colissimo frammento di natura antropica. La dott.ssa Carla Guzzone responsabile della sovrintendenza nella sua dichiarazione, infatti, ha detto: "Lasciamo parlare il terreno". "Si corre sul filo del rasoio e le atte-

cancro".

Un progetto decennale che parte dalle lotte sociali a favore della salute e della problematica oncologica che tanto ha devastato questo territorio. La struttura sanitaria finan-

ziata con 6.200.000,00 di euro dal Ministero della salute e dalla Regione siciliana ha iniziato i suoi lavori nell'agosto del 2010 con il battesimo dell'assessore alla salute della regione siciliana Massimo Russo. Nel cammino, però, si sono posti vari ostacoli burocratici che hanno fermato i lavori per mesi. Ultimo in ordine di tempo il ritrovamento di alcuni reperti da parte della Soprintendenza ai beni culturali che a detta degli esperti avrebbe potuto far presagire la presenza di reperti del V secolo a. c.. Un'ipotesi che ha fatto partire la macchina amministrativa utile a reperire i fondi a livello regionale, da parte del Direttore Generale dell'ASP 2 di Caltanissetta dott. Paolo Cantaro che nell'arco di pochi mesi ha reso così operativo il progetto Soprintendenza attraverso il recupero di 250.000 euro.

Gli scavi sono effettuati dalla ditta Bevilacqua di Gela assieme all'archeologo assegnato e prevedono di scavare a 5 metri dalla base terra del

piano fondazioni in un'area centrale di circa 15 metri. Il ritrovamento dei reperti coincide con l'insediamento della città greca che coincide con l'acropoli del centro storico della città. Questo invece non accade nella zona di espansione della città fuori dalle Mura Timoleontee di Caposoprano. "Gela città greca per eccellenza è un vero insediamento archeologico in tutte le sue vie - conclude il presidente Maurizio Cirignotta - e nei vari quartieri dove alcune volte sono stati trovati degli insediamenti murari del V secolo a.c., poi chiusi e ricoperti; eclatante - a detta di alcuni cittadini - il caso dei Cappuccini, dove nel piazzale antistante la chiesa, nel 2010, pur essendo state trovate delle mura, tutto è stato prontamente chiuso. Cosa ne sarà della radioterapia? La parola alla Soprintendenza che dovrà fare le sue giuste valutazioni".

Liliana Blanco

Rifiuti a Enna, come uscirne?

È una galassia piena di stelle cadenti e buchi neri. La questione del servizio dei rifiuti e del suo costo a Enna, resta uno dei territori più difficile da esplorare perché mai come in questo campo s'intrecciano storie di malcostume, emergenze drammatiche e speculazioni politiche sulla pelle dei cittadini e degli stessi lavoratori. Purtroppo, trovare una soluzione al sistema dei rifiuti e all'esosa tassa trova un ostacolo insormontabile in quell'atteggiamento arrogante che poi sfocia nell'immobilismo di chi - pur avendone la possibilità ed i poteri - ha timore di rivoluzionare e quindi legalizzare. Purtroppo a Enna la privatizzazione del servizio, prima, e la costituzione dell'Ata rifiuti, dopo, ha costituito e costituisce solo un bacino di consensi elettorali. I rimedi per uscire da questa grave e palese anomalia c'erano e ci sono, ma guai a metterci mano, evidentemente crollerebbe il tanto sbandierato "modello Enna". Ed allora si preferiscono le proro-

ghe, si preferisce galleggiare, vivere alla giornata e ci si trincerava dietro quel modo di dire tipicamente di chi è in grosse difficoltà: "Io questo problema l'ho ereditato, ha sbagliato la precedente amministrazione, mi posso prendere parte delle responsabilità e degli errori degli altri, ma non tutti, perché mi viene difficile".

In sintesi, è stato questo intervento del sindaco Garofalo in consiglio comunale che, nonostante il riconoscimento degli errori della precedente amministrazione sulle due delibere di giunta che stabilivano le tariffe per gli anni 2009 e 2010, li porta in consiglio comunale per chiederne la "ratifica per costringere i cittadini, come asseriscono dall'opposizione, a pagare al di là o meno della loro legittimità". Pena probabile un nuovo dissesto finanziario del Comune. E che il rischio di un nuovo dissesto potrebbe essere reale lo dimostra il buco di 4 milioni di euro che si è creato a causa del mancato introito dell'intera Tarsu

2009 e 2010. Intanto, la rettifica delle due delibere approvata dalla maggioranza con i voti contrari dei consiglieri Contino, Bruno e Messina, mentre i restanti consiglieri di opposizione hanno preferito abbandonare l'aula, presenta un aspetto poco chiaro nel senso che non si sa se rende nulle le sentenze di illegittimità finora emesse dalla Commissione tributaria oppure no. A spiegare l'intricata vicenda contabile nel corso del dibattito, su sollecitazione del consigliere Ferrari, è stata la dirigente del servizio tributi, la dott.ssa Mustica. "Noi in questo momento - ha risposto la Mustica - abbiamo in corso due tipi di giudizio, uno di carattere amministrativo davanti al Tar di cui ancora non conosciamo l'esito e uno davanti alla Commissione tributaria. Se il Tar dovesse eventualmente dichiarare illegittime queste delibere per incompetenza, tutti questi atti emessi praticamente sarebbero nulli. Dovremmo revocare le delibere e da quel momento

non potremmo più riapprovare le tariffe per l'anno 2009 e 2010 e saremmo costretti ad applicare automaticamente quelle del 2003. In tal caso, si determinerebbe nel bilancio un buco pari alla differenza tra il costo del servizio anno 2009 e 2010 e l'importo delle tariffe determinate nell'anno 2003, che si aggirerebbe sui 4 milioni di euro. I ricorsi proposti per l'anno 2009 di fronte alla Commissione tributaria sono pari 1.526 circa, mentre le somme incassate ammontano ad oggi ad 1.117.000 rispetto ad un ruolo emesso di 3.800.000. Per quanto riguarda il 2010, i ricorsi sono 6 questo perché finora sono stati inviati avvisi di pagamento bonari che aumenteranno sicuramente nel momento in cui entro dicembre invieremo le notifiche, mentre le somme incassate ammontano 1.450.288, pari al 37% del totale richiesto".

Giacomo Lisacchi

in Breve

160mila euro al "Vassallo" di Riesi

Sono stati appaltati dalla Provincia Regionale di Caltanissetta i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento a norme dell'impianto di riscaldamento del Liceo scientifico "Pasqualino Vassallo" di Riesi, dipendenti da un progetto del complessivo importo di 160 mila euro. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'impresa Ca.Ri.Ni. di Mussomeli. Il termine fissato per la durata dell'appalto è di sessanta giorni.

Mozione per il viadotto Geremia II

Il Consiglio provinciale nisseno ha approvato una mozione presentata da Alfonso Cirrone Cipolla, relativa all'appalto dei lavori di ricostruzione del viadotto Geremia, il cui crollo ha penalizzato fortemente la viabilità al servizio della zona sud del territorio: appaltato già il primo lotto, col documento si chiede di sollecitare l'Anas ad accelerare l'appalto del secondo con cui dovrà essere ricostruita la campata. Un argomento, questo, che ha trovato riscontro proprio in questi giorni nel crollo del viadotto sulla linea Gela-Catania, dove s'è già recata in sopralluogo la quinta Commissione consiliare.

Gare di appalto per le scuole

È stata fissata per il prossimo 6 giugno la gara d'appalto dei lavori di pronto intervento negli edifici scolastici di pertinenza della Provincia Regionale di Caltanissetta ubicati nella zona Sud. L'importo a base d'asta ammonta a 406mila euro. La gara sarà espletata dal Settore edilizia dell'ente. Si tratta di un contratto aperto che avrà la durata di un anno e riguarderà gli istituti di Gela, Niscemi, Riesi e Mazzarino.

Nominati i coordinatori provinciali del PDL

I coordinatori regionali del Pdl Giuseppe Castiglione e Mimmo Nania hanno reso pubblici i nomi dei componenti del coordinamento regionale del partito. La Provincia di Caltanissetta sarà rappresentata da Massimo Allenza e Salvo Italiano. I due nominativi sono stati segnalati dal coordinatore provinciale Raimondo Torregrossa.

universitari che analizzeranno le opere in visione. Primo ospite il critico cinematografico Franco La Magna.

Miriam A. Virgadola

GELA Con la direzione artistica del regista Gianni Virgadola.

Al via la rassegna cinematografica "Film e Risorgimento"

Quattro grandi film d'autore, girati fra il 1934 e il 1962, per raccontare i 150 anni dell'Unità d'Italia attraverso il cinema. Questo il programma della rassegna cinematografica "Film e Risorgimento" in calendario a Gela presso il Museo regionale. L'iniziativa è dell'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia - Onlus, in collaborazione con il Parco archeologico e Ambientale, l'assessora-

to Regionale ai Beni Culturali, l'Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema, e con il patrocinio del Comune di Gela. La direzione artistica è del regista Gianni Virgadola. Questi i film in programmazione sempre con inizio alle ore 18: venerdì 20 maggio "1860" di Alessandro Blasetti; venerdì 27 maggio "La grande guerra" di Mario Monicelli; venerdì 3 giugno "Viva l'Italia" di Rober-

to Rossellini e venerdì 10 giugno "Le quattro giornate di Napoli" di Nanni Loy. Quest'ultimo film, lo ricordiamo, fu candidato all'Oscar, e storicamente è ricordato come l'ultima pellicola facente parte di quella felice stagione del cinema italiano che fu il Neorealismo. Previsti nell'arco delle quattro serate gli interventi di storici del cinema e docenti

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Cotton fioc

I cotton fioc sono bastoncini di cartone o plastica le cui estremità sono coperte di cotone idrofilo. Oltre a quelli classici esistono anche in commercio cotton fioc appositamente studiati per le esigenze di trucco con un'estremità tonda e una a punta per ogni necessità. Molto utilizzato, anche

incautamente, è il cotton fioc per la pulizia dell'orecchio con l'alto rischio di perforazione del timpano. Difatti il cotton fioc nel tentativo di pulire a fondo la cavità dell'orecchio, senza accorgersene, raggiunge importanti e delicate strutture con gravi danni. Tra l'altro bisogna considerare che molti utilizzano il cotton fioc quotidianamente per una pulizia quasi maniacale, ciò non va bene perché il cerume è in realtà un efficace strumento naturale di auto-pulizia. Infatti il cerume, secreto da speciali ghiandole del canale uditivo dette "cerumi-

nose", grazie alla sua composizione collosa cattura polveri, batteri, funghi e ogni agente esterno che tenti di introdursi nell'orecchio. Il cerume è fisiologicamente rimosso dalle minuscole ciglia presenti nel condotto uditivo, che muovendosi espellono quello in eccesso verso l'esterno. Solo quando vi è una eccessiva produzione o una ridotta funzione escretiva si determina l'accumulo con la formazione del così detto "tappo di cerume" che deve essere tolto dallo specialista otorino. Uno studio presentato al Combined Otolaryngology Spring

Meeting a Chicago ha preso in esame 1540 pazienti con diagnosi di perforazione del timpano trattati dal 2001 al 2010. Più della metà di costoro hanno ammesso di utilizzare abitualmente cotton fioc per pulire le orecchie. Difatti i cotton fioc spinti troppo in profondità possono causare danni gravi alla membrana del timpano, fino alla perforazione con conseguenti problemi uditivi, ronzii, perdita di liquido dalle orecchie, vertigini e persino paralisi facciali. La perforazione del timpano può essere trattata in due modi a seconda

della gravità: osservazione in attesa che il timpano guarisca spontaneamente (circa due mesi), oppure chirurgia; almeno nel 97% dei casi la lesione guarisce spontaneamente nel giro di 2 mesi senza intervento. Diversa è la considerazione quando c'è un deficit neurologico facciale. Per le ragioni sopradescritte il cotton fioc è assolutamente sconsigliato per la pulizia dell'orecchio soprattutto dei neonati e bambini; sono purtroppo tante le mamme che lo utilizzano per la pulizia dei loro figli anche di pochi mesi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Tappa della Marcia della Vita dei ragazzi delle comunità terapeutiche

Con don Mazzi per vincere la droga



Il 16 maggio scorso presso il teatro Garibaldi di Piazza Armerina, la Federazione nazionale amici della bicicletta, i "Vispi Siciliani", ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Piazza Armerina, un incontro con don Antonio Mazzi (foto) al quale è seguito un concerto dei "Juppiter Social Band", i quali hanno testimoniato con la loro musica che uscire dalla tossicodipendenza è possibile.

All'intervento di apertura del sindaco Nigrelli, sono seguiti quelli del vescovo mons. Michele Pennisi, del presidente provinciale del CONI di Enna Roberto Pregadio, del presidente regionale del CSI Salvo Russo, del presidente Regionale FIAB Giampaolo Schillaci e di Marco Angeleri, Segretario Nazionale dell'A.N.P.S.C.

L'incontro fa parte delle manifestazioni promosse nell'ambito di "In marcia per la vita" organizzate dall'Associazione nazionale di promozione sportiva nelle comunità, con lo scopo di testimoniare l'impegno delle strutture che si occupano della cura alle tossicodipendenze.

Il percorso svolto dai pazienti all'interno della comunità, che ha l'obiettivo di superare la propria condizione attraverso l'impegno e l'esercizio, viene riproposto con una marcia che attraversa l'Italia, da Trieste a Marsala.

Un percorso che si pone la finalità di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del disagio giovanile e del ricorso alle droghe ma anche di unire comunità e centri pubblici e privati che, tra mille difficoltà, sono impegnate nel recupero di tanti giovani.

"In marcia per la vita" è principalmente una testimonianza del cammino svolto da chi ha deciso di cambiare vita ed un invito a non stigmatizzare e ignorare i problemi legati alla tossicodipendenza. L'organizzazione della marcia con il meccanismo della staffetta vuole inoltre rafforzare la consapevolezza che il proprio cammino è interdependente dal percorso di chi ci accompagna e condivide con noi le medesime finalità. La marcia sta vedendo protagonisti i ragazzi delle comunità terapeutiche di tutta Italia. La FIAB collabora con l'A.P.N.S.C. nel fornire gli accompagnatori cicloturistici

per l'attraversamento dell'Italia in bici.

"Le società sportive, di ogni tipo - ha detto mons. Pennisi - sono agenzie educative tra le più diffuse sul territorio. Le aggregazioni sportive sono un tesoro prezioso per l'intera società civile se sono capaci di accogliere tutti, con un'accoglienza che non sia semplicemente di attesa passiva, ma che sia capace di andare a cercare i meno bravi, i ragazzi difficili, i disabili, i tossicodipendenti le persone sole e tutti coloro che cercano relazioni umane vere, piene di rispetto e di dignità per ognuno" - ha concluso.

I Vispi Siciliani di Piazza Armerina Associazione Fiab ha accompagnato i ragazzi da Lercara Friddi a Piazza Armerina e da Piazza Armerina a Catania assieme ai giovani della Comunità locale "Vivere".

Un negozio di Souvenir della Venere

Il 17 maggio scorso ad Aidone è stato inaugurato il negozio "I souvenir della Venere" adiacente al Museo Archeologico Regionale che ospita la Venere di Morgantina. Il negozio sarà gestito dalla Cooperativa Sociale "Cura et Natura", specializzata nella produzione di manufatti artistici, in special modo ceramica, che ha dato vita a Caltagirone ad un nuovo marchio d'impresa sociale "Ceramiche Artistiche Fondo Sturzo" con il coinvolgimento di soggetti disagiati e svantaggiati. La Cooperativa "Cura et Natura" è sorta, nel dicembre 2007, nell'ambito del Polo di Eccellenza di promozione umana e della solidarietà "Mario e Luigi Sturzo".

I prodotti in vendita - vasi, piatti murali, servizi da tavola, lumi, bomboniere, oggetti sacri e religiosi - sono in stile classico siciliano, ispirati a tradizioni decorative che dal 1500 giungono ai nostri giorni. Tutti i manufatti, realizzati nei laboratori situati presso il Fondo Rurale Sturzo in contrada Russa dei Boschi, a Caltagirone - sono interamente fatti a mano dai detenuti, ex detenuti e operatori del Polo di Eccellenza Sturzo.

All'inaugurazione sono intervenuti, tra gli altri il vescovo

mons. Michele Pennisi, Filippo Gangi, sindaco di Aidone e Salvatore Martinez, presidente della Fondazione Mons. Di Vincenzo e del RnS. "Il ritorno a casa della Venere di Morgantina - ha commentato il presidente Martinez - icona del genio creativo della terra di Sicilia, è una concreta opportunità per individuare sinergie produttive atte a sollevare le sorti di un entroterra isolano sempre più depresso. La Fondazione 'Mons. Di Vincenzo', già presente nelle adiacenze del Museo Archeologico con la Casa di accoglienza "Zingale-Aquino" dedicata in special modo agli anziani, trova ora nell'iniziativa della Cooperativa "Cura et Natura" un'interessante modalità per promuovere un'economia sociale di mercato. Mediante il lavoro di detenuti ed ex detenuti operanti presso il Fondo Sturzo in Caltagirone, saranno prodotti i souvenir della Venere in ceramica che saranno poi distribuiti nel nuovo esercizio commerciale immediatamente prossimo al Museo della Venere. Ancora una volta proviamo a ripartire dagli ultimi, perché il riscatto dei tanti poveri che sempre di più popolano le nostre città sia legato agli ideali alti e alle buone prassi che hanno fatto grande la Sicilia".

GELA Si inaugura a conclusione di un convegno

Monumento a Wojtyla



zionale del R.n.S., Salvatore Martinez, "La misericordia Divina, cardine della Rivelazione" e la testimonianza "l'abbandono alla Misericordia vissuta senza riserve" di Biagio Conte, fondatore della "Missione di Speranza e Carità" di Palermo. Dopo la pausa pranzo, il convegno continuerà con un momento di adorazione Eucaristica animata da don Pasqualino di Dio, assistente spirituale diocesano del movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia". Seguiranno, quindi altre due conferenze, Silvia Guidi, giornalista dell'Osservatore Romano "Da Wadowice al Cielo passando per Roma" e mons. Pawel Ptaszniak, responsabile della sezione polacca della Segreteria di Stato della Città del Vaticano sul tema "La Divina Misericordia nel pontificato di Giovanni Paolo II".

Il convegno si concluderà con la celebrazione Eucaristica, sul sagrato della parrocchia Beata Vergine del monte Carmelo di Gela, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi e la benedizione del monumento al Beato Giovanni Paolo II, dono della provincia Regionale di Caltanissetta.

Carmelo Cosenza

Giovani francescani a Gela

La "Festa del Sì", il tradizionale raduno regionale dei Giovani Francescani di Sicilia si tiene per la prima volta a Gela domenica 22 maggio a partire dalle 9.30. L'evento, organizzato dalla Gioventù Francescana (Gi.Fra.) cittadina e patrocinato dal Comune di Gela, porterà in città centinaia di giovani dai 14 ai 30 anni che hanno abbracciato i valori di fraternità della Gioventù Francescana. Il tema della giornata di quest'anno sarà "Terra chiama uomo - richiesta di amicizia" e sarà incentrato sul dibattito sulle problematiche ambientali e sulla responsabilità che l'uomo ha nella salvaguardia del Creato. Non a caso è stata scelta Gela, città che da anni fa i conti con un elevato rischio ambientale.

Cooperatori salesiani, incontro a Piazza Armerina

L'Associazione salesiani cooperatori di Sicilia, zona di Caltanissetta, che comprende i comuni di Gela, Mazzarino, Riesi, Piazza Armerina, Pietraperzia, Valguarnera, Caltanissetta, San Cataldo, Leonforte e Canicattì, ha organizzato nell'ambito del programma formativo dal titolo "Venite e vedrete", domenica 15 maggio scorso all'Ostello del Borgo di Piazza Armerina, una conferenza su: "Da discepoli ad Apostoli. Testimonianza personale e comunitaria". Relatori don Edoardo Cutuli (Delegato Provinciale Asscc) ed Enzo Lipari (Coordinatore Provinciale Asscc).

Alle 18,30 in Cattedrale ha avuto luogo la Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Michele Pennisi. Nell'occasione l'Asscc ha consegna-

to ufficialmente al Vescovo il nuovo progetto di Vita Apostolica. Inoltre sei sorelle di Pietraperzia hanno fatto la loro "Promessa" a Dio e a don Bosco entrando a far parte dell'Associazione, diventando così Salesiane Cooperatori.

"Come singoli e come associazione - ha detto mons. Pennisi nella sua omelia - siete chiamati ad approfondire e verificare la vostra scelta di vivere il battesimo seguendo la strada tracciata da don Bosco e le esigenze che essa comporta. La risposta alla vocazione per voi laici è cercare il regno di Dio e rendere presente e operosa la Chiesa trattando le cose temporali e orientandole secondo Dio.

Siete chiamati ad essere testimoni di Gesù Cristo risorto speranza del mon-

do implicati nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la vostra esistenza è intessuta. La predicazione del Vangelo di Gesù - ha concluso il vescovo - porta i discepoli ad anticipare il futuro rinnovando i rapporti reciproci nel mondo della famiglia, del lavoro, della politica alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa".

Al termine della celebrazione ha avuto luogo la consegna a tutti gli Aspiranti di un "Segno" quale strumento utile per il loro discernimento vocazionale. Era presente alla liturgia anche Silvano Pintus, segretario della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali, nella quale i Cooperatori sono rappresentati.

Giuseppe Rabita



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

THE SIMS 3, L'ASSURDITÀ DI UN VIDEOGIOCO!

Avrei davvero voluto evitare di parlare di un videogio, e considerarlo importante, ma ci sono alcuni elementi davvero indefinibili e se vogliamo bene ai nostri figli evitiamo che possano caricare sulle loro console "The Sims 3". La tecnica è sempre la stessa, daltronde come la produttrice del software, la Electronic Arts, che ha all'attivo centinaia di milioni di copie vendute in tutto il mondo di altri due videogiochi considerati "spin-off", ossia "simulazioni di vita". Perché ci sconcerta parlare di questo gioco? Perché i "bambini - ragazzi - giocatori" possono liberamente scegliere di comporre e quindi simulare la formazione di famiglie gay e persino l'adozione di bimbi da parte di persone dello stesso sesso. Il caso scoppia durante una intervista a Carlo Casini, europarlamentare dell'Udc e presidente del Movimento per la Vita, nella nota trasmissione di Klaus Davi su Youtube "KlausCondicio": "è inaccettabile che un videogioco che entra nelle case di milioni di italiani permetta ad un bambino di 6-7-8 anni di creare una coppia gay, che può anche adottare bambini. Questi videogiochi sono molto pericolosi, minacciano l'educazione di un bambino, la loro diffusione ha risvolti di carattere igienico-sanitario. Lo sviluppo della sessualità di un adolescente presenta inizialmente aspetti di omosessualità e bisessualità, che poi si armonizzano e l'eterosessualità diventa la regola. Questi videogiochi intervengono in quel momento di sviluppo parziale, in cui è normale che ci siano tendenze omosessuali che rischiano di essere fissate. Questo è un modo per fissare l'omosessualità". Gli ha fatto eco il sottosegretario alla famiglia Carlo Giovanardi, dichiarando: "Con queste iniziative viene tolta la normalità costituzionale per spiegare al bambino che invece è tutto lecito, tutto uguale e che possono essere messe sullo stesso piano situazioni che giuridicamente e costituzionalmente non lo sono. Questi videogiochi confondono le idee per cui si deve spiegare che il matrimonio gay non ha alcuna attinenza con la realtà. Auspicio che i produttori lo facciano al più presto soprattutto se dovesse uscire la prossima edizione". E quindi anche Rocco Buttiglione dell'UDC: "L'Italia ha una Costituzione che definisce cos'è la famiglia e c'è un attacco contro questo valore sociale. È in atto un tentativo pervicace di distruggere la famiglia come punto di riferimento culturale, in un più ampio processo di abbattimento dei valori nazionali. Si tentano di diffondere stili di vita che umiliano la famiglia". L'associazione dei telespettatori cattolici, l'Aiart, ha chiesto di vietare la vendita agli adolescenti, rischia di essere un pericolo per il corretto sviluppo della personalità dei bambini e di fare passare una visione fuorviante di famiglia". Dispiace sapere che "The Sims 3" sia sul mercato da due anni e che solo adesso è scoppiato il caso. Vorrei concludere con la posizione della Congregazione per la Dottrina della Fede che nel 1986 scrisse una lettera ai vescovi della Chiesa cattolica per la cura pastorale delle persone omosessuali: «Va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state e siano ancora oggetto di espressioni malevole e di azioni violente. Simili comportamenti meritano la condanna dei Pastori della Chiesa, ovunque si verifichino. Essi rivelano una mancanza di rispetto per gli altri, lesiva dei principi elementari su cui si basa una sana convivenza civile. La dignità propria di ogni persona dev'essere sempre rispettata nelle parole, nelle azioni e nelle legislazioni».

info@scinaro.it

ENNA Una settimana di eventi economici, culturali e religiosi per la Confraternita Collegio del Ss. Salvatore

750 anni di vita confraternale

Domenica 22 si sono conclusi i festeggiamenti per il 750° anniversario della fondazione della Confraternita Collegio del Ss. Salvatore di Enna. La sintesi di questa festa è racchiusa nelle parole di mons. Petralia, vicario foraneo della Città, che ha illustrato i motivi della nascita della confraternita: "È nata perché nella nostra comunità di allora sentivano una necessità forte, ossia fare del bene e pregare. È importante celebrare la nascita di una comunità ed in questi secoli si è tenuto fede a questi principi delle confraternite di Enna".

Le manifestazioni programmate hanno visto la costante presenza di tutte le autorità civili e militari locali e di varie delegazioni straniere tra le quali, per numero di partecipanti, ha spiccato quella di Malta guidata dall'arcivescovo mons. Paul Cremona. Il programma, ricco e intenso, come ha spiegato Gaetano Di Venti, rettore della Confraternita, in pratica ha avuto tre momenti importanti: economico, culturale e religioso. Economico: per la particolare attenzione prestata dalla delegazione imprenditoriale maltese, interessata al progetto dell'Università Kore di Enna per la realizzazione del campus universitario, e l'occasione dell'anniversario del Ss. Salvatore ha coniugato la partecipazione religiosa con quella prevalentemente economica. Infatti nell'aula Magna dell'università si è tenuto un incontro istituzionale della delegazione di Malta con il Presidente della Kore, tito-

lare del progetto, le massime autorità del Comune di Enna, della Provincia Regionale e dei dirigenti delle Associazioni di sviluppo, delle Federazioni corporative di settore commerciale ed industriale della Camera di Commercio.

Culturale: per le varie attività messe in atto e quindi, ricca di eventi. Una visita guidata per le delegazioni intervenute, nei siti più importanti della Città con un percorso turistico monumentale. Alla galleria civica si è svolto il concorso di pittura avente per tema il 750° anniversario, che ha visto la partecipazione di oltre venti artisti, alcuni dei quali provenienti da altre città della Sicilia. Al teatro Garibaldi, invece, si è tenuta la Mostra fotografica avente lo stesso tema, mentre nella Chiesa del Ss. Salvatore vi è stata l'inaugurazione e la benedizione delle tele pittoriche, donate da quattro artisti ennesi, collocate presso l'abside centrale. Ma il momento più importante della manifestazione è stata la conferenza presso la sala Cerere, con la presidenza di mons. Michele Pennisi, avente come tema: "Le Confraternite segno indelebile nel tempo. Storia, tradizioni, religiosità

nel 750° anniversario della fondazione del Collegio del Ss. Salvatore". Il rettore della Confraternita Collegio del Ss. Salvatore di Enna, ha introdotto l'interessante tema, reso gradevole dagli interventi di esperti del settore quali l'antropologa ed esperta storica delle confraternite dr.ssa Di Blasi, dal presidente del Collegio dei Rettori ennesi Ferdinando Scillia, dal presidente regionale della confederazione delle confraternite e dal dr. Francesco Antonetti, presidente Nazionale della Confederazione. Intenso e partecipato è stato l'intervento di mons. Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma e delegato per le Confraternite d'Italia. Particolarmente commovente, invece, il cortometraggio proiettato nel corso della conferenza, contenente una sintesi della rievocazione storica della Congrega e della sua Chiesa.

Religioso: Le parole di Gaetano Di Venti, rettore



La divisa della confraternita e la statua del Cristo risorto

della Confraternita, ci introducono in questo particolare momento della "esaltazione della Croce, perché siamo tutti uniti dietro la croce di Cristo. Questo vogliamo mettere in evidenza, perché abbiamo l'onore e l'onore di rappresentare i due momenti più importanti della fede, cioè la morte e la risurrezione di Gesù Cristo". La solennità della manifestazione ha visto l'uscita in processione del simulacro del Cristo Risorto dalla Chiesa del Ss. Salvatore, accompagnato dalla Confraternita e dai priori di tutte le Confraternite della diocesi, nazionali e cavalleresche. Dopo un breve percorso ed una breve sosta presso la chiesa dell'Addolorata, il corteo si è recato in Duomo per la celebrazione liturgica. A conclusione è stato consegnato il "Conio ricordo del 750°", alle autorità e ai Priori/Governatori delle delegazioni presenti.

Rino Spampinato

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Cittadinanza Sociale: questa sconosciuta!

Desideriamo dare un segnale forte e insieme coraggioso a una politica che rischia, ancora di più oggi, di non comprendere e valorizzare chi nella società civile, sui territori si spende quotidianamente per promuovere coesione sociale, prossimità vere e sta dalla parte di chi non ce la fa o fatica ad essere riconosciuto nei suoi diritti di cittadinanza. In questi anni sono cresciute tante esperienze di accoglienza, di contrasto alla povertà, di cura della vita anche là dove le tante dipendenze segnano la vita di giovani. Abbiamo rifiutato la visione assistenzialistica e pietistica, abbiamo preso le distanze da una visione buonista, ci siamo formati sul campo, siamo diventati imprenditori sociali, abbiamo coniugato tanti saperi nella crescita competente delle risposte. Non ci sentiamo di essere collocati nel "libro dei testimoni" o di quelli che suppliscono all'inefficienza di un sistema, o ne gestiscono parti come semplici esecutori. Abbiamo e vogliamo continuare a consolidare diritti, e promuovere responsabilità sociali. Molti di noi volontari (laici e cattolici) hanno portato avanti un'intransigente difesa della legalità, combattendo ogni giorno costruendo centri e movimenti dove i ragazzi si sentono a casa propria. Abbiamo dunque un patrimonio di esperienze associative e imprenditoriali che sono una ricchezza sociale inedita. Abbiamo un patrimonio di saperi a cui dare rappresentanza ed occasione di elaborazione di un pensiero comune, nell'interesse della comunità. È in scena un modo di pensare e fare la politica che non ci appartiene e che non corrisponde all'idea di bene comune che guida il nostro operare di organizzazioni che sentono di svolgere una funzione pubblica. Non possiamo far sì che i principi della giustizia sociale, della legalità, della lotta alle povertà, della pace, della tutela dei beni ambientali non diventino prioritari e promotori di scelte politiche e orientamenti concreti. Per questo vogliamo avviare un grande luogo di discussione, raccogliere istanze, dare un segnale forte della maturità delle nostre esperienze che sono una straordinaria risorsa che può e deve esprimersi ed essere riconosciuta. Vogliamo esprimere autonomamente la nostra soggettività politica al di là di ogni legame e appartenenza, guidati solamente dai principi della dottrina sociale della chiesa e dall'esperienza di servizio che abbiamo maturato sul campo nel corso degli anni. La scuola di formazione politica, auspicabile nel territorio della nostra diocesi vuole essere l'inizio di un progetto più ampio per la creazione di una nuova classe politica che si impegni per lo sviluppo e la crescita del territorio in cui opera e che sia lontana e libera da condizionamenti e interessi di parte.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

ABUSI SU MINORI La circolare della Congregazione per la dottrina della fede

Un'indicazione universale

Tra le importanti responsabilità del vescovo diocesano al fine di assicurare il bene comune dei fedeli e, specialmente, la protezione dei bambini e dei giovani, c'è il dovere di dare una risposta adeguata ai casi eventuali di abuso sessuale su minori commesso da chierici nella sua diocesi. Inizia così la lettera circolare della Congregazione per la dottrina della fede dal titolo: "Per aiutare le Conferenze episcopali nel preparare Linee guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici". La risposta del vescovo diocesano - si legge nel documento, diffuso il 16 maggio - "comporta l'istituzione di procedure adatte ad assistere le vittime di tali abusi, nonché la formazione della comunità ecclesiale in vista della protezione dei minori. Detta risposta dovrà provvedere all'applicazione del diritto canonico in materia, e, allo stesso tempo, tener conto delle disposizioni delle leggi civili".

Attenzione alle vittime e "col-laborazione". "La Chiesa, nella persona del vescovo o di un suo delegato - chiarisce la circolare -,



deve mostrarsi pronta ad ascoltare le vittime e i loro familiari e a impegnarsi per la loro assistenza spirituale e psicologica". Quanto alla "protezione dei minori", in alcune nazioni "sono stati iniziati in ambito ecclesiale programmi educativi di prevenzione, per assicurare 'ambienti sicuri' per i minori. Tali programmi cercano di aiutare i genitori, nonché gli operatori pastorali o scolastici, a riconoscere i segni dell'abuso sessuale e ad adottare le misure adeguate". Curare "con speciale attenzione la formazione permanente del clero, soprattutto nei primi anni dopo la sacra ordinazione, valorizzando l'importanza della preghiera e del mutuo sostegno nella fraternità sacerdotale": queste le

raccomandazioni della Santa Sede ai vescovi, che devono assicurare "ogni impegno nel trattare gli eventuali casi di abuso che fossero loro denunciati secondo la disciplina canonica e civile, nel rispetto dei diritti di tutte le parti". "L'abuso sessuale di minori non è solo un delitto canonico, ma anche un crimine perseguito dall'autorità civile", ricorda la Santa Sede: "Sebbene i rapporti con le autorità civili differiscano

nei diversi Paesi, tuttavia è importante cooperare con esse nell'ambito delle rispettive competenze. In particolare, va sempre dato seguito alle prescrizioni delle leggi civili per quanto riguarda il deferimento dei crimini alle autorità preposte, senza pregiudicare il foro interno sacramentale".

Indicazione universale. "Dare un comune denominatore sostanziale di principi e fondamenti che tutti possono aver presente per formare le proprie direttive". Così padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede, ha presentato le "Linee guida" sulla pedofilia, in un briefing svoltosi sempre il 16 maggio con i giornalisti. "Un documento atteso,

già annunciato", e che ora diventa "un'indicazione universale", affinché "si preparino linee, indicazioni, per procedere perché i problemi, di gravità differenti, siano tenuti in conto da tutte le Conferenze episcopali in modo serio, approfondito, uniforme, con indicazioni chiare per far fronte alle situazioni che si presentano". Interrogato dai giornalisti sullo "stato" degli abusi sessuali all'interno della Chiesa, padre Lombardi ha risposto che si tratta di "una situazione sempre in evoluzione". I Paesi anglofoni, "da tempo hanno approfondito la questione", ed esistono già documenti in materia in Usa, Inghilterra, Galles, Scozia, Malta, Nuova Zelanda, Australia, Irlanda, Canada. Le Filippine hanno le "linee guida", gli indiani "ci stanno lavorando". Brasile e Cile hanno le linee guida, che sono in lavorazione invece nelle Conferenze episcopali del Venezuela. Per quanto riguarda l'Europa, le "linee guida" della Germania sono "ben note", e ci sono in Austria, Svizzera, Slovenia, Francia; "al lavoro" Olanda, Svezia e Belgio.

L'esempio del card. Bagnasco. "Anche la Conferenza episcopale italiana ne terrà conto, e immagino che ci lavorerà: sicuramente ci sarà una risposta, visto che adesso non esiste un documento di questa natura". Così padre Lombardi ha risposto ad una domanda sul caso del parroco genovese indagato per

abusi sessuali e spaccio di sostanze stupefacenti. Padre Lombardi ha detto che "è stato di esempio l'intervento del card. Bagnasco come vescovo competente: un intervento tempestivo e molto apprezzato dall'opinione pubblica italiana, e che era esattamente quello che si poteva fare come intervento immediato". A proposito della "cooperazione con le autorità civili" ha precisato: "Bisogna collaborare con la situazione che c'è. Se ci sono le leggi, vanno osservate; se non ci sono, non siamo noi che le facciamo. Occorre collaborare nel modo migliore perché ci sia la protezione delle vittime e sia assicurata la giustizia". Quanto al risarcimento alle vittime, padre Lombardi ha ricordato che "è un problema che riguarda i casi prescritti, perché per quelli non prescritti e ancora in giudizio c'è la legge civile". "Dare indicazioni di carattere generale", in questo ambito - ha proseguito il portavoce - "è un po' difficile, bisogna cercare un modo comune di procedere anche a livello di società civile".

Sir



Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Attività educativa e sociale per oltre duecento ragazzi Agesci della Zona Erea

Differenziata, in campo gli scouts

Oltre duecento bambini in giro per le vie del paese al fine di incoraggiare una campagna per la raccolta differenziata e il riciclaggio. Questa l'attività che hanno svolto i "Lupetti" e le "Coccinelle" di età compresa tra gli 8 e 12 anni del gruppo scout Agesci della zona Erea a Barrafranca la scorsa domenica (15 maggio) provenienti da diversi paesi della diocesi piazzese con la branca "Lupetti e Coccinelle" di Barrafranca di cui responsabile è Letizia Corso e poi il gruppo Enna 1, Enna 2, Gela 4, Gela 5, Niscemi 1, Piazza Armerina 1, Piazza Armerina 2, Piazza Armerina 3, Pietraperzia, Villarosà e soltanto il gruppo adulti di Valguarnera.

A fare visita al nutrito gruppo il sindaco barrese Angelo Ferrigno e l'assessor



sore comunale alla pubblica istruzione, Maria Stella Arena. Presente don Angelo Ventura, assistente diocesano per il gruppo scout Agesci. "I giovani hanno bisogno di incontrarsi e lo fanno avendo sviluppato la tematica sul rispetto dell'ambiente - afferma don Ventura - anche perché un giorno saranno cittadini per cui educare questa generazione significa diventare non solo buoni cittadini ma anche buoni cristiani".

La tematica sviluppata era inerente alla raccolta differenziata e sul riciclaggio. Dopo l'incontro di gruppo i duecento ragazzi hanno invaso le vie cittadine sostando in alcune piazze (chiesa Grazia, chiesa Itria, chiesa Madonna e chiesa Convento) e attivato i quattro laboratori che prevedevano il riciclaggio delle lattine, della plastica, della carta e del vetro. Il raduno poi è stato concluso nel cortile del plesso Europa. La raccolta poi sarà consegnata in un centro di riciclaggio presente a Niscemi. Il gruppo Agesci ha avuto la disponibilità della struttura scolastica in pieno centro come il plesso "Europa".

Renato Pinnisi

CIF Conferenza della teologa Pina Sansone per l'ingresso di nuove socie

Uomini illustri di Chiesa

Nuovo incontro nell'ambito della programmazione sociale del Centro italiano femminile, occasione anche per la presentazione delle 45 nuove socie all'assemblea generale. Ospite dell'incontro la prof. Pina Sansone, docente di teologia e mariologia della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" di Palermo e dell'Istituto "Mario Sturzo" di Piazza Armerina, che ha relazionato e fatto conoscere gli uomini illustri della Chiesa siciliana ed il loro pensiero.

Pina Sansone ha parlato non soltanto dei santi, beati, giuristi e letterati di maggior spicco della Chiesa, ma anche di alcune figure poco conosciute e per molti versi inedite, tra cui i piazzesi Antonino Velardita, filosofo, e Francesco Cantella, letterato. La relatrice ha suddiviso la sua esposizione in due differenti momenti storici, un primo periodo che fa riferimento agli anni 40' dell'800, illustrando il pensiero dell'apologetica, parte della teologia, che dimostra l'origine divina della rivelazione, e dell'ontologismo rivoluzionario della scuola di Monreale, con il suo rappresentante per eccellenza, Benedetto D'Acquisto. Dall'originale intreccio, in terra di Sicilia, di queste due correnti filosofiche nasce il dialogo tra i principi liberali, di quel periodo storico, e i valori evangelici. Il momento storico successivo all'Unità d'Italia da un lato registra, a causa dei principi di ispirazione liberale anticlericale della monarchia sabauda, un



Maria Teresa Ventura e Giuseppina Sansone

impoverimento della Chiesa con conseguenze nefaste a livello sociale, con espropri di monasteri, orfanotrofi ed opere pie. Porta però alla ribalta la figura dei cosiddetti "vescovi sociali", come Dusmet a Catania, e Celesia a Palermo. Infine, ricordate le figure dei fratelli Mario e Luigi Sturzo, il primo vescovo di Piazza Armerina per ben 38 anni, filosofo e pedagogista a cui si deve la riforma del Seminario, il secondo fondatore del Partito Popolare italiano che immaginò laico e aconfessionale, tenace sostenitore della necessità di dar voce in politica ai cattolici.

La presidente Cif, Maria Teresa Ventura, a conclusione della serata ha consegnato le tessere di adesione per il nuovo anno sociale a tutte le socie dando il benvenuto alle nuove 45 ciffine.

Marta Furnari

Giornata di fraternità per i familiari del clero

Si svolgerà domenica 29 maggio, presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia, una giornata di fraternità per i familiari dei sacerdoti della diocesi. L'invito, che il vescovo ha inviato a tutti i presbiteri è rivolto ai congiunti dei sacerdoti loro collaboratori: "Le concrete esigenze della nostra missione - scrive mons. Pennisi - ci portano, a volte, a vivere lontani dal paese di origine e dai familiari, ma parecchi sacerdoti - secondo la tradizione meridionale - trovano accoglienza nella casa paterna e qualche familiare è ospitato nella casa canonica. Parecchi di voi condividete gioie e fatiche, sofferenze e reciproca assistenza con qualche congiunto. Io credo - prosegue il vescovo - che le attenzioni formative riservate a noi presbiteri, debbano essere estese ai nostri congiunti, grati per la loro amorevole, seppure indiretta, partecipazione al ministero sacerdotale. Dovremmo doverosamente offrire a loro la possibilità di incontrarsi perché crescano nella spiritualità propria dei sostenitori di Gesù (le famiglie di Nazareth e di Beta-

Macchitella calcio in 2ª categoria Il nostro segreto: Andiamo a Messa

Il Macchitella calcio non è la solita squadra di calcio. Sì, ci sono i giocatori, l'allenatore il presidente, l'addetto stampa. Disputano un campionato. Il prossimo lo giocheranno in seconda categoria, visto che hanno stravinto quello di terza. Magari, rispetto alle altre formazioni hanno un direttore spirituale, don Peppe Fausciana, che poi è il fratello dell'allenatore Mirko. Il Macchitella calcio è un esempio concreto, che quando tanta gente, con idee diverse si mette assieme, si possono raggiungere grossi traguardi. Il progetto è quello di dare un messaggio ad una città dove ogni giorno le cronache sono piene di giovani che vengono arrestati. Qualcuno, ragazzo tredicenne non lo è stato perché non perseguibile per legge. Una situazione drammatica. Una vera emergenza educativa.

"Ai giovani di oggi dobbiamo dare un progetto per cui spendersi. La squadra ha permesso a molti giovani ricchi di talento di esprimersi. Sono finiti i tempi - dice don Peppe Fausciana - che i giovani stavano dentro i saloni parrocchiali. Bisogna coinvolgerli in idee, progetti, in cui essi sono i protagonisti. Il Macchitella calcio non è la squadra del sacerdote, è la squadra di una comunità, un gruppo che sta attorno ad un progetto, che sta vicino alla Parola del Signore, che assieme cresce. È una risposta". La squadra ha vinto alla grande il suo torneo. Solo due sconfitte. "Il segreto è stato il gruppo, lo stare assieme. I ragazzi avevano una marcia in più - ci dice l'allenatore Mirko Fausciana - sempre tutti presenti agli allenamenti, anche il ritrovarci la domenica mattina a messa è stato fondamentale".

Dopo un anno questi ragazzi sono cresciuti, sono diventati amici, si vedono al di là del calcio, lo scopo è stato centrato, si è creata una comunità che va avanti, che progetta altre cose. La costruzione di un campetto sul terreno che la parrocchia ha donato, l'apertura di una scuola di calcio. "Abbiamo pensato che sia giusto aprirci alla società che ci circonda, a quei ragazzi che non trovano possibilità di giocare - ci dice il giovanissimo presidente Francesco Greco -, sarà la nostra scommessa. L'anno scorso tutti ridevano, quando abbiamo detto che noi avevamo un progetto serio, che volevamo vincere il campionato. Molti ragazzi non sono voluti venire a giocare con noi. Oggi ci chiamano per vestire la nostra maglia. Non cerchiamo il campione o di vincere per forza. Queste cose non ci appartengono. La nostra vittoria è vedere che in un campionato di terza categoria, ci sono sempre due pullmann di tifosi, che poi sono i nostri amici, i nostri genitori, che ci seguono in trasferta e dopo la partita è una festa, si sta assieme. Penso che questa sia la vittoria più importante".

Totò Sauna

nia) e perché possano sviluppare fra di loro, nel tempo, la stessa amicizia che lega noi presbiteri.

Il programma della giornata prevede alle ore 9,30 l'accoglienza e preghiera curata dai giovani presbiteri seguita dalla meditazione sul tema

"Marta e Maria nella casa del presbitero" di don Giuseppe D'Aleo, Vicario episcopale per il Clero. Dopo il pranzo comune, alle ore 16 l'Eucaristia presieduta dal mons. Pennisi concluderà la giornata.

Carmelo Cosenza

LA PAROLA VI Domenica Pasqua, Anno A

29 Maggio 2011

Atti 8,5-8.14-17
1 Pietro 3,15-18
Giovanni 14,15-21



"Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui."

(Gv 14,23)

La conversione di moltissimi uomini di Samaria al vangelo della prima chiesa cristiana rende la liturgia della Parola odierna ricca di senso, riguardo proprio alla conversione di quanti sono considerati "nemici" del vangelo stesso. Samaria e i suoi abitanti, infatti, è stata considerata, all'interno delle pagine bibliche, come un popolo di gente rigida nei confronti del resto d'Israele e, dunque, come una fetta irredenta e maledetta nel territorio in cui Dio si è stabilito da sempre con un'Alleanza ben precisa tra Lui e tutti i giudei. È la forza del vangelo, attraverso la testimonianza dei discepoli ormai inondati dalla forza dello Spirito Santo, che stravolge il destino di questo popolo votato alla maledizione e questo cambiamento si realizza come profezia di quanto il Maestro aveva annunciato alla donna samaritana, al pozzo di Giacobbe: "viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità" (Gv 4,23-24). Ecco, allora, la bellezza che affiora

dall'evangelizzazione dei missionari pieni di Spirito agli occhi del credente di sempre, come dalla terra brulla e arida s'intravede una città sommersa e dimenticata da tutti nel corso della storia agli occhi dell'esperto archeologo: una bellezza genuina, pura e completa, inizio di una profonda adorazione in Spirito e Verità al Dio di sempre, il Dio d'Israele. Gli uomini si convertono, la profezia si realizza e il futuro di una porzione irredenta del popolo si orienta alla salvezza di tutto l'Israele di Dio. "Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" dice l'apostolo capo della Chiesa ai membri delle prime comunità, invitandoli ad un'adorazione fuori dalla logica che perfeziona l'Antica Alleanza e si fonda nella certezza che Dio è venuto ad abitare nel cuore di ogni uomo, uscendo fuori dalle geometrie

dei vecchi templi, a causa di cui Samaritani e il resto d'Israele si erano fatti guerra per secoli (1Pt 3,14-15); e questo invito viene raccolto da tutti i credenti della storia della cristianità anche, e soprattutto, in questo tempo definito di "tempo di pre-cristianità", tempo in cui l'uomo non conosce la salvezza del Cristo e si fa sempre più raro l'annuncio del Kerygma dai luoghi in cui egli vive quotidianamente. Le parole di Cristo sono confortanti in questo senso: "io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce" (Gv 14,16-17) e quanto sarebbe importante essere inondati dal Paràclito proprio adesso! Non solo perché il mondo veda che il Padre si prende cura dei suoi figli, ma anche perché i figli stessi, soprattutto i cristiani "lontani", riscoprano il senso della propria identità e ritornino ad amare. Perché ciò che veramente conta, ultimamente, è proprio que-

a cura di don Salvatore Chiolo

sto: ritornare all'Amore. Quell'Amore che è Cristo, una persona concreta che ha dato la vita per l'uomo e per quegli uomini che, come i samaritani di allora, non l'hanno accolto, ma che successivamente hanno ascoltato il kerigma del suo amore, quell'Amore che è una relazione concreta tra il cristiano e il Padre, con il quale l'obbedienza alla sua parola e la libertà di accoglierla si vivono in maniera continuamente "performativa", ovvero mentre si desiderano, si esercitano e si sperimentano. Questo ritorno all'Amore, da parte del cristiano, è la vera conversione che può risvegliare la forza del Kerigma nell'annuncio di esso all'uomo di oggi, come all'uomo di quel tempo che va dalla risurrezione di Cristo fino ai due secoli successivi, il tempo della pre-cristianità. E questo ritorno all'Amore, concretamente, si compie nella riscoperta leale ed ostinata del senso del proprio battesimo.

Chiedilo a lei.



Sì, chiedilo a Giovanna, che in un quartiere difficile di Bari ha fatto nascere e crescere un doposcuola. Chiedilo ad Anna e agli anziani soli di Pantelleria, come sarebbe la loro vita senza l'assistenza di suor Patrizia. Oppure chiedilo a Francis, che era un bambino soldato e oggi è un uomo che studia e lavora. Con l'8xmille alla Chiesa cattolica continui a fare molto, per tanti.

Se non ci credi, ascolta le loro storie: www.chiediloaloro.it

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Un itinerario tematico alla riscoperta di luoghi, sapori e suoni mediterranei

Sulle tracce di pellegrini e cavalieri...

L'associazione 'Itimed' e l'associazione 'Domus Artis', insieme all'Ufficio beni culturali ecclesiastici della diocesi di Piazza Armerina e le parrocchie titolari dei siti e con la collaborazione del Comune propongono un Itinerario tematico che unisce luoghi collegati a cavalieri, pellegrini e viaggiatori alla riscoperta di luoghi ricchi di fascino. Nel magico centro storico di Piazza Armerina ogni domenica mattina si potrà vivere un'esperienza coinvolgente e multi-sensoriale. Un percorso suggestivo da rivivere attraverso la conoscenza dei luoghi, dei sapori, degli odori, dei suoni e delle luci che hanno contribuito a costituire la cultura del mediterraneo.

Il sistema proposto avvia un percorso virtuoso, finalizzato alla conoscenza ed alla valorizzazione del

centro storico locale, attraverso l'attivazione di un'offerta multi scalare di turismo sostenibile e relazionale.

Queste le tappe dell'itinerario: I Tappa - chiesa di S. Giovanni Battista (Commenda dei Cavalieri Ospedalieri di Gerusalemme, di Rodi e di Malta), costruita tra la fine del 1100 e l'inizio del 1200 e successivamente eretta a Commenda per volere di Giovanni Caldarella, fu ospizio per pellegrini e luogo di adunata e ospitalità per cavalieri crociati. II Tappa - chiesa Madonna del Carmine, appartenuta ad un ordine militare crociato (Teutonico o Templare). III Tappa - chiesa di S. Andrea (Gran Priorato), donata nel 1148 alla chiesa del S. Sepolcro da Simone Conte di Butera, per anni ebbe il compito di assistere pellegrini e cavalieri in transito da e per la Terrasanta. Grazie ad i suoi in-

troiti riusciti a donare una ragguardevole somma di denaro per le crociate e per questo motivo Gregorio X concesse, a chi la visitava, numerose indulgenze. Ancora oggi è possibile ricevere tali indulgenze, il Venerdì Santo, giungendovi in pellegrinaggio. Orari di apertura: tutte le domeniche ed i festivi dalle 10 alle 13. Contributo € 5,00. Disponibilità ad aperture in giorni feriali solo per gruppi e previa prenotazione. Per maggiori informazioni: Domus Artis - 392.20.68.111 domus.artis@virgilio.it.



Tre Chiese dell'Itinerario. Il campanile del Carmine, la commenda dei Cavalieri di Malta e il Gran Priorato di S. Andrea

Intanto per divulgare il progetto, sabato 28 maggio alle ore 19 nella chiesa del Carmine avrà luogo la presentazione di alcune poesie per Papa Wojtyla "Tra terra e cielo" di

Rosa Muscarà con la partecipazione di don Salvatore Chiolo.

Salvatore Nicotra

Piazza nell'Archivio della Nunziatura Apostolica

Il 24 marzo 2011 è stato pubblicato il volume numero 82 della Collectanea Archivi Vaticani: "L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia, I, (1929-1939). Cenni storici e inventario", a cura di Giovanni Castaldo e Giuseppe Lo Bianco, quale novità editoriale delle pubblicazioni dell'archivio segreto Vaticano. Il volume presenta i documenti prodotti dalla Nunziatura Apostolica in Italia,



nata il 7 giugno 1929 a seguito della ratifica dei Patti Lateranensi.

La busta 97, "Nunziatura Borgongini. Titolo XV, Diocesi PE-POR", contiene il fascicolo 7 "Piazza Armerina", nel quale sono conservati 609 fogli (dal 9 settembre 1929 al 4 giugno 1947) relativi ad affari intercorsi tra la Nunziatura Apostolica in Italia e la Diocesi di Piazza Armerina. All'interno sono presenti documenti relativi all'entrata in vigore del Concordato nei piccoli paesi; istanze del vescovo Mario Sturzo relative a vertenze di parroci di varie chiese della diocesi; richieste di istruzioni sulla precedenza del clero nelle feste civili; richieste di informazioni circa l'opposizione al proselitismo pro-

testante e la "tolleranza" ammessa nel Trattato Lateranense; infine, il tentativo di far eliminare dal repertorio del "Carro di Tespi" due commedie rappresentate a Gela nel 1938 ritenute "offensive al sentimento religioso". Riferimenti alla nostra diocesi sono presenti anche nelle seguenti buste: b. 37, fasc. 29 "Chiamata alle armi: esenzione ecclesiastici"; b. 49, fasc. 2 "Proselitismo protestanti: propaganda ed attività"; b. 76, fasc. 4 "Assistenza spirituale ai Balilla e Avanguardisti ...".

Alcuni fascicoli, però, rimangono chiusi, cioè non consultabili, per il vincolo della data. Infatti, aperto agli studiosi di tutto il mondo nel 1881 su decisione di Leone XII, l'Archivio Segreto Vaticano prevede la prassi dell'apertura della documentazione per interi pontificati su sovrana disposizione pontificia. Per la ricchezza di informazioni sui singoli fascicoli e i relativi documenti interni, il volume si presenta come utile strumento di ricerca per quanti vogliono approfondire la storia del nostro territorio italiano risalente al 4° decennio del XX secolo.

Chi volesse acquistare il volume, può indirizzare l'ordine a: Archivio Segreto Vaticano, Economato, V - 00120 Città del Vaticano, fax: (+39) 06.698.83150, e-mail: economato@asv.va

VENERA PETRALIA

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI PIAZZA ARMERINA

Benedetta dal Papa la Banda di Niscemi

Posto d'onore per il corpo bandistico "Città di Niscemi" nei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia. Sabato 14 maggio, il complesso musicale ha sfilato per le strade e le piazze di Roma, in rappresentanza della Sicilia, assieme alle altre 10 bande selezionate in campo nazionale dall'apposito comitato costituito dal Ministero dei Beni Culturali. Dietro alla banda niscemese, c'era anche il sindaco Giovanni Di Martino con il gonfalone del Comune. Il corpo bandistico - che fa parte dell'associazione "Amici della Musica", presieduta da Rosario Monteleone - ha suonato l'inno di Mameli, e il Nabucco, oltre a diverse marce. La scelta del

complesso bandistico niscemese rappresenta un evento eccezionale che inorgoglisce tutta la città, proiettata verso un riscatto morale e civile dopo lo scioglimento di due consigli comunali per infiltrazioni mafiose.

"La nostra banda - afferma il sindaco Di Martino - ha degnamente rappresentato la nostra Isola". Un momento particolarmente esaltante è stato vissuto dai componenti del complesso bandistico niscemese domenica 15 maggio, quando hanno suonato l'inno pontificio in piazza San Pietro al termine dell'An-



gelus. Il Papa ha benedetto la banda e ha pubblicamente ringraziato gli "Amici della Musica" di Niscemi. Le parole del Santo Padre hanno infiammato il cuore dei musicanti, che hanno sfilato nella piazza intonando allegre marce, applauditi dalla folla dei fedeli.

Salvatore Federico

IL LIBRO

Alla scoperta delle Radici

Viaggio storico attraverso l'archivio della parrocchia Santa Maria Maggiore di Pietraperzia

di Giovanni Culmone

Edizioni Lussografica, Caltanissetta 2010 pp. 274, €, 15,00

Un viaggio attraverso gli oltre 270 registri anagrafici della chiesa Madre di Pietraperzia reso possibile dalla loro scansione elettronica. L'autore ricostruisce la demografia della cittadina e la vita

sociale che vi si legge fra le righe. Non solo un elenco di nomi, ma anche atti e note sorprendenti. Tra esse anche le vicende legate all'abbattimento della chiesa tardo-medievale e alla costruzione dell'attuale tempio neoclassico iniziata alla fine del 1700. Una grande mole di lavoro, frutto di anni di studio che nasce da un grande amore per la propria terra e le proprie radici.

Il volume verrà presentato mercoledì 25 maggio alle ore 19,30 presso la chiesa Madre di Pietraperzia dal prof. Giovanni Ruffino dell'Università di Palermo.



Giovanni Culmone nasce a Pietraperzia nel 1936. Nel 1957 ottiene il diploma Magistrale presso l'istituto "F. Crispi" di Piazza Armerina. Entra subito nel mondo della scuola come insegnante elementare, professione che esercita per quasi quarant'anni. Ha prediletto le materie scientifiche ma si è interessato anche di glottologia e ricerca storiografica. Ha all'attivo diverse pubblicazioni.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

della poesia

Marisa Provenzano

La poetessa Marisa Provenzano è un'artista di Catanzaro. Laureata in Filosofia ha insegnato nelle scuole superiori della sua città. Ha un suo laboratorio artistico "L'arte nel Laboratorio di Marisa" ed ha partecipato a mostre ed eventi artisti in tutt'Italia. Nel 2008 ha pubblicato un'opera di narrativa "Qualunque cosa accada... amala" premiata dall'Accademia F. Petrarca. Sue opere di poesia sono "La clessidra", "Luci oblique" e "Riflessi di luna" e sue liriche sono state pubblicate su antologie e riviste specializzate. Collaboratrice con associazioni culturali è membro onorario a vita del Centro Divulgazione Arte e Poesia di Sutri, è presidente dell'associazione "Arte

e Poesia" di Catanzaro.

Vincitrice in tanti concorsi tra cui il "Festival di poesia e narrativa di Fucechio", il premio letterario "Sichelgaita", il premio "Valle del Raganello", il "Città di New York" e, quest'anno il secondo premio del Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'oro" di Gela con la poesia "Passi sull'ombra", che avrà luogo il 2 Giugno nel Museo archeologico regionale di Gela.

Spazi di ricordi sempre più diradati e ombre di malinconia sono presenti in questo componimento di pregevole fattura. Scrive Giovanni Manna: "Forse è proprio vero che la vita è una poesia su un mare fatto di onde di carta: in questo verso si situa la chiave dell'emozione di questa poesia. È un cammino su un sen-

tiero graffiato dalle parole quello che si presenta davanti al lettore, tra parole scolpite su pietre e le piaghe di un cuore inconsolabile che si batte per affermare e autoproclamare la propria esistenza. Non mancano sguardi di luce fiduciosa, come la luce tenera di un tramonto in cui la nebbia dei ricordi si dirada per dare spazio all'azzurro".

Passi sull'ombra

E cammino tutto il giorno
lungo questo sentiero graffiato dalle parole
che danzano con passi che non fanno rumore
Si dipanano i giorni e con loro i ricordi
e la vita è poesia su un mare fatto di onde
di carta

libera nel vento che si fa angoscia
malinconica e tenera come il tramonto
Si diradano poi le parole
come la nebbia che esala all'alba
l'ultima sua sembianza
per dare spazio all'azzurro
e come il vento che mormora
tra spighe ondose
raggiungeranno il tempo della vita
s'insinueranno come dubbi del cuore
o forse si scioglieranno come brina al sole
Parole maledette e senza senso
scolpite su pietre acuminate
ritagliate tra le pieghe del cuore
solo per dire al mondo che io esisto
o forse solo per ricordare ciò che io fui.

GELA Disservizi e costi esosi all'esame dei Consigli comunale e provinciale. Caltacqua si giustifica

Comune e Provincia per l'acqua

Il consiglio comunale di Gela promuoverà uno studio per accertare le responsabilità della carenza idrica. Maratona di due enti per affrontare la situazione idrica a Gela ed in Provincia di Caltanissetta. Il primo appuntamento è stato con il consiglio comunale di Gela. Si sono alternati gli interventi di numerosi consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione. Tutti concordi nell'affermare che il contratto trentennale con le società di gestione 'fa acqua' da tutte le parti, che non sono state rispettate le clausole e che la promessa di candidati ed amministratori di arrivare all'obiettivo 'acqua potabile 24 ore su 24' è una chimera. Ma i consiglieri che hanno preso la parola non hanno avuto interlocutori. "È giunto il momento di chiarire le vicende dei disservizi e dei supercosti sulle bollette che investono tutti i cittadini di

Gela. Manca l'acqua e Caltacqua non da alcuna notizia ai cittadini - ha detto nel suo intervento il consigliere del Pdl, Giovanni Cravana -.

Il direttore Generale di Caltacqua Gozo afferma che non dispone di personale qualificato e che invece di portare aggiustamenti alle rotture che si verificano nelle condutture idriche cittadine, afferma che sono 'interventi controproducenti' come mai non ha pensato sin dall'inizio di qualificare tutto il personale in organico? Poi è stata la volta del Consiglio provinciale riunito a Gela: "La caratteristica dell'approvvigionamento idrico dei comuni appartenenti all'Ato - ha detto il presidente dell'Ato Maurelli - è la dipendenza dagli schemi di approvvigionamento sovrambito gestiti da Siciliacque che ha rilevato dal 2005 i sistemi acquedottistici costruiti prima e gestiti poi dall'Eas. Lo

sdoppiamento della gestione fra approvvigionamento e distribuzione ha messo in evidenza i problemi di uno schema che presenta interruzioni. I volumi acquistati compaiono nel Piano economico-finanziario dell'Ambito di Caltanissetta sotto forma di 'acquisto di acqua da terzi' con un'incidenza nei costi di progetto e con un costo di riferimento di 0,5893 euro per metro cubo che corrisponde a quello praticato da Siciliacque e che subisce gli incrementi dell'indice di inflazione programmato fino ad arrivare nel 2010 a 0,65. Questo costo non si riscontra in altre regioni d'Italia".

E mentre nell'aula consiliare si parlava di acqua una riparazione dell'ennesima condotta idrica davanti l'entrata del Palazzo di città una squadra di Caltacqua ha chiuso al traffico la strada antistante il Comune. Il presidente della provincia regionale Federi-

co ha negato la pericolosità delle dighe, sottolineata da alcuni consiglieri provinciali, quanto l'opportunità di contenere le acque viste le copiose piogge degli ultimi tre anni.

I rappresentanti di Caltacqua hanno sottolineato il fatto di avere trovato una rete idrica fatiscente per la quale hanno speso ingenti capitali, rincorrendo di giorno in giorno le emergenze per le falle che si producono in numero spropositato; per non parlare degli importi delle bollette pagate al 50% dalla stragrande maggioranza degli utenti e per le quali si attendono ancora risposte dalle Regione, avendo la società di gestione un arretrato di 5 milioni di euro. Fra queste difficoltà per Caltacqua il servizio di distribuzione è migliorato.

Liliana Blanco

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Scuola Internazionale della Rosacroce d'Oro

L'esperienza spirituale che oggi è citata come fondativa per il Lectorium Rosicrucianum risale all'agosto 1924. I fratelli Leene e la signora Henny Stok-Huyser (1902-1990), che si unisce a loro nel 1930, dichiarano la loro indipendenza dalla Associazione Rosicruciana solo nel 1935, fondando una Società Rosacroce. Dopo la morte prematura del più anziano dei due fratelli Leene nel 1938, Jan Leene e la signora Stok-Huyser cominciano a mettere per iscritto i loro insegnamenti, che prendono rapidamente le caratteristiche di uno gnosticismo cristiano segnato dall'ermetismo, dal movimento rosacroce del XVII secolo e dalle idee di Jacob Böhme (1575-1624). Quando i nazisti entrano in Olanda, il movimento è bandito. Le sue proprietà sono confiscate, i templi demoliti, diversi membri fucilati e i membri ebrei deportati. L'attività prosegue peraltro nella clandestinità. Dopo la guerra, il movimento si riorganizza e assume il nome di Lectorium Rosicrucianum nel 1945.

In Italia la presenza risale al 1980 e il primo tempio è stato aperto a Milano, seguito da Torino, quindi Napoli, Roma, Bologna, Bari, Oristano, Bolzano, Venezia, Chiavari, oltre alla sede nazionale di Dovadola (Forlì). In Italia non vi è la divisione fra "studenti" e "membri" e la cifra degli attuali aderenti - circa seicento - comprende sia gli "studenti" (chiamati anche "allievi") sia coloro che in un itinerario di sei mesi si preparano a diventare "studenti". Per il pubblico esterno, il Lectorium propone in Italia conferenze pubbliche e cicli di introduzione e orientamento che preparano l'accesso alla Scuola. Per gli "studenti" è organizzato un servizio di tempio mensile nei centri locali e una "conferenza di rinnovamento" annuale a Dovadola.

Un riferimento essenziale per comprendere il Lectorium è quello allo gnosticismo nella sua forma dualista classica, che si tenta di conciliare con la tradizione rosacroce, che - come ha notato Antoine Faivre - non è dualistica. C'è un'opposizione fra il mondo divino (immutabile) e il nostro mondo terrestre (retto dalle opposizioni). È in questo mondo "dialettico" che gli uomini errano di incarnazione in incarnazione, passando dall'aspetto materiale palese all'aspetto più sottile dell'aldilà, un mondo - quest'ultimo - cui il Lectorium nega qualunque aspetto divino. Ma questa nozione di reincarnazione non si riferisce in realtà all'uomo come "me" ma solo all'uomo vero.

Lo schema, tipicamente gnostico, si organizza secondo un linguaggio e modelli che derivano spesso dal catarismo. Il dualismo del Lectorium, di ispirazione catara, non si ritrova solo nella cosmologia ma ispira i comportamenti, perché sono anzitutto le azioni che determinano l'ingresso in un processo di liberazione e la trasformazione della coscienza, o che al contrario rinchiudono l'uomo nel campo "dialettico". Gli stessi principi si applicano all'interpretazione esoterica proposta dal Lectorium dell'uomo terrestre e del suo corpo in relazione all'uomo microcosmo, e alla visione del futuro. Testi che parlano dell'apparizione di un falso Cristo (dalla sfera riflettitrice) o di una radicale trasformazione dell'atmosfera hanno talora fatto rubricare, a torto, il Lectorium fra i gruppi tecnicamente millenaristi o apocalittici. È opportuno infatti precisare che numerosi testi dei fondatori, come quelli che si riferiscono a Shamballa, all'Apocalisse o a date specifiche sono interpretati dal Lectorium in modo simbolico, e che tutto è comunque collegato al processo di trasformazione della coscienza che porta alla "ricostruzione dell'anima originaria". Il simbolismo di una certa massoneria, che è collegato alla tradizione rosacroce del XVII secolo, e svariate correnti dell'esoterismo occidentale hanno certamente influenzato il Lectorium Rosicrucianum, ma lo gnosticismo e il catarismo rimangono i riferimenti essenziali per questo movimento.

amaira@teletu.it

Passeggiata tra le memorie dei "carusi"



Il corso PON "Storia della miniera Trabia Tallarita di Riesi Sommatino" si è concluso con un fuori programma originale. Seguendo le indicazioni dei proff. Rossella Di Cristina (tutor), Giuseppe Dilegami e Giuseppe Testa (esperti del territorio) gli studenti hanno voluto seguire il percorso secolare dei minatori dal paese ai vecchi calchironi, ai forni Gill, ai pozzi di discesa nella ragnatela dei livelli nel sottosuolo. Un percorso di 5 km. circa, tra contrade profumate di ginestre, tra le contrade Palladio, Principessina, cozzo Capreria, Alescifa, lasciandosi alle spalle Costa di mandorle con le sue caratteristiche tombe sicane a grotticelle, e puntando al vecchio "Ponte a naca" sostituito da un moderno e lungo viadotto sul fiume Salso, che divide da secoli la miniera Trabia dalla Tallarita. Non è stata solo una passeggiata ecologica, ma un ritorno alla memoria storica che li ha visti seguire attentamente le varie lezioni di aprile e maggio, ricche di spunti e con una carpetta di documenti d'archivio in fotocopia, che hanno costituito come un volume unico ed inedito per gli studenti. Una trentina, dicevamo, che come cerbiatti si sono rincorsi, hanno

sostato varie volte per fotografie e per ascoltare le ultime notizie lungo il percorso di minatori e carusi, che in lunghi anni dal 1700 al 1900, arrivavano già stanchi sui posti di lavoro, dove li attendevano altre 12 ore di fatiche penose e indescrivibili.

Diverse, così, le considerazioni dei liceali, col pensiero rivolto ai "carusi", forse della loro stessa età, che si ripetevano "Mamma, nun mi mannati a la pirrera, ca notti e jurnu mi pigghia turrura, o era megghiu ca avissi nasciutu porcu, con carichi di 50 chili di zolfo sulle spalle, mentre la morti sempri mi pustiia, misa parata usa na grattera 'n tutti lagnuni d'ogni galleria". Bisognava attendere la legge n. 653 del 26 aprile 1934 che vietava ai carusi sino a 16 anni di lavorare all'interno della miniera. Ma quanti carusi erano morti, quante centinaia di operai, picconieri, erano rimasti sepolti nelle viscere della terra!

Considerazioni amare, dicevamo, che si sono disciolte un po' nei locali del Museo, ascoltando le parole e le spiegazioni del prof. Di Legami, e dei gentilissimi impiegati Bifarella e Trainito, che hanno fatto anche da improvvisati ciceroni. La prof. Di Cristina, è stata l'animatrice di questo corso, organizzato con un'altra decina dal preside Salvatore La Mendola e da uno staff altamente qualificato: i proff. M. Antonia Tricoli, Rosalba Di Cristina, Giovanni Liberale.

La prof. Di Cristina ci ha dichiarato che le lezioni e le conversazioni di questo corso sulla storia della miniera rimarranno nel cuore e nella mente dei giovani studenti, i quali si portano

a casa anche una carpetta ricolma di documenti che il prof. Testa ha donato in fotocopia, tratti dal suo archivio storico (atti di gabelle, la prima notizia del 1697 per "aprire seu scavare una o più pirrera di sulfaro, giusta la concessione del Regio Patrimonio", sul territorio di Riesi specificatamente, o i canti degli zolfatai di Riesi, Caltanissetta, Montedoro, o i volantini dei Comitati di soccorso a favore dei danneggiati della miniera Fiume). Il rientro a Riesi, in macchina, è stato pieno di entusiasmo e colmo di soddisfazioni per tutti.

Giuseppe Testa

Convegno Liturgico

In preparazione al XXV Congresso Eucaristico nazionale di Ancona (4-11 settembre), l'ufficio Liturgico diocesano e l'ufficio per la pastorale della Salute, hanno organizzato un Convegno Liturgico-Pastorale dal tema "Eucarestia e pane quotidiano. L'esperienza del dolore e la fecondità della partecipazione". Il convegno avrà luogo sabato 28 maggio presso la parrocchia santa Lucia di Gela con inizio alle 9.30. Interverranno mons. Michele Pennisi, don Antonino Rivoli direttore dell'ufficio Liturgico diocesano, don Filippo Salerno, delegato diocesano per la Pastorale della Salute, don Luigi Corciulo, direttore dell'ufficio Regionale della Pastorale della Salute e la psicologa Maria Grazia Marino. Modererà don Pasqualino di Dio. L'incontro è rivolto in modo particolare agli operatori sanitari e ai Ministri straordinari della Comunione.

C. C.

...segue dalla prima pagina *Altro che ponte sullo Stretto...*

all'arrivo di merce che viaggia su rotaia al Petrolchimico gelese ed alle imprese dell'area industriale limitrofa. Faccio appello alle Istituzioni di intraprendere in sinergia azioni tempestive e proficue nei confronti di R.F.I. e del Governo Nazionale sia per effettuare i dovuti controlli sugli altri ponti simili del territorio e di tutta l'isola, apportando gli interventi di consolidamento e messa in sicurezza, che per ricostruire al più presto il ponte in questione per attivare la

circolazione ferroviaria in quella tratta, in modo anche che il protrarsi dei tempi per gli interventi di ripristino, possa mettere in discussione l'esistenza stessa della linea e della stazioni, che continuano ad assolvere a un'importante funzione per la popolazione e lo sviluppo sociale ed economico di questi territori".

Il consigliere provinciale Enzo Cascino (La Destra) ha presentato un'interpellanza, da inserire all'ordine del giorno del Consiglio, con cui

invita il presidente della Provincia a richiedere un incontro urgente con il ministro delle Infrastrutture per sollecitare l'immediato ripristino del ponte crollato L'interpellante chiede al presidente Federico, nella doppia veste di presidente del governo provinciale e di deputato regionale, di prodigarsi nell'investire della dovuta responsabilità il Governo nazionale e la Regione Sicilia, per far sì che intraprendano interventi per l'immediato ripristino della struttura ed evitare

così quanto "è avvenuto per il crollo del ponte Geremia, con la statale 626 tuttora chiusa al transito". Cascino conclude sollecitando, pertanto, un interessamento fattivo ed immediato per il recupero della struttura, il cui crollo - per fortuna senza danni a persone - ha anche comportato la chiusura della Sp. 39 che collega Niscemi a Caltagirone.

Liliana Blanco

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 18 maggio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato FIS	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
----------------------------	---	--